Dir.Resp.: Marco Zane
Tiratura: n.d.
Diffusione 10/2016: 10.000
Lettori: n.d.

Gente Veneta

Estratto del 31-GEN-2025 pagina 29 /

Salute del cuore: al via un piano nazionale di prevenzione

di **Emanuela Maria Blundetto,** cardiologa a Mestre

La prevenzione passa per la lotta contro i principali fattori di rischio: il fumo, la sedentarietà, la dislipidemia, il diabete e l'ipertensione arteriosa

in collaborazione con ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRURGHI E DEGLI ODONTOIATRI DI VENEZIA

Equità e universalismo sono i baluardi del Servizio Sanitario Nazionale, nato nel 1978, e ispirato dall'articolo 32 della Costituzione che tutela la salute pubblica e dell'individuo. Con il tempo, però, sono emerse inconciliabili differenze territoriali, organizzative, sociali, storiche, socioeconomiche e di genere nelle diverse aeree del paese. Da qui le cause principali delle disuguaglianze nella salute cardiovascolare in Italia.

Negli ultimi 30 anni, il numero di pazienti con malattia cardiovascolare nel mondo è quasi raddoppiato, toccando quota 523 milioni del 2019. In Italia, la prevalenza di individui affetti da invalidità cardiovascolare è pari al 4,4 per mille, con un enorme impatto non solo sulla spesa sanitaria, ma anche e soprattutto sullo stato psichico, sociale, lavorativo ed economico dei pazienti, generando nuovi "disabili" e quindi ulteriori costi.

La cardiopatia ischemica è la causa più comune di morte per malattia cardiovascolare: rappresenta il 38% dei decessi per queste patologie nelle donne e il 44% negli uomini, seguita dalle emorragie intracerebrali e dall'ictus ischemico.

L'Italia ha un livello di rischio cardiovascolare moderato, ma il peso di queste patologie crescerà sempre di più a causa dell'invecchiamento della popolazione, particolarmente sentito nella nostra società. Pertanto non è più rinviabile attuare politiche concrete di promozione della salute del cuore, di gestione della cronicità e di programmi di prevenzione che tengano conto dei principali fattori di rischio come il fumo, la sedentarietà, la dislipidemia, il diabete e l'ipertensione arteriosa.

Proprio a tale scopo è stato realizzato un Piano Strategico Nazionale 2024-2027 per la salute del cuore, a cura delle principali società scientifiche cardiologiche italiane e con il sostegno di quella europea.

Il Piano, concepito nel settembre 2024, prevede screening obbligatori nazionali per tutti i cittadini, già a partire dai 18 anni, per valutare il colesterolo e la pressione arteriosa, elettrocardiogramma una volta l'anno per gli over 65, ma anche la promozione di piste ciclabili e di aree pubbliche cittadine che incoraggino l'attività fisica, percorsi di cura chiari e omogenei, digitalizzazione per snellire la burocrazia soffocante sempre in crescita, campagne di educazione fin dalle scuole e nei luoghi di lavoro.

Il Piano, inoltre, si propone di rivedere il rapporto ospedale/territorio, integrando in modo migliore infrastrutture e tecnologie e potenziando le risorse umane disponibili, promuovendo la continuità di cura tra i diversi setting assistenziali e l'appropriatezza prescrittiva ad ogni livello.

Il clinico, infatti, deve fronteggiare ogni giorno da una parte la mole di pazienti e le loro frustrazioni, legate a lungaggini burocratiche e liste d'attesa, dall'altra la carenza di strumentazioni e risorse. Sarebbe auspicabile, allora, una sanità centrata di più sulla gestione socioeconomica del rapporto medico-paziente. E così si spenderebbero meglio anche i (pochi) soldi disponibili.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile